

COMMISSIONE IX
LAVORI PUBBLICI

X.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRINI

INDICE	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	153
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	153
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	153, 154, 155
DE PASQUALE	153
AMENDOLA PIETRO	154
Disegno di legge (Rimessione all'Assemblea):	
Costruzione delle carceri giudiziarie di Rimini. (557)	155
PRESIDENTE	155
DE PASQUALE	155
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Modifica all'articolo unico della legge 10 luglio 1962, n. 908, relativo alla composizione della Commissione consultiva in materia di revisione prezzi. (1102)	155
PRESIDENTE	155, 156
DI NARDO, <i>Relatore</i>	155
Disegni di legge (Rimessione all'Assemblea):	
Costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>). (994)	156
PRESIDENTE	156
DE PASQUALE	156
Norme per la esecuzione di opere marittime nei porti situati oltre il confine orientale esistente prima della guerra 1915-18) (1103)	156
PRESIDENTE	156
DE PASQUALE	156

Votazione segreta:	PAG.
PRESIDENTE	156

La seduta comincia alle 9,35.

DI NARDO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Helfer.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Commissione che l'onorevole Rinaldi, il quale come i colleghi ricorderanno ebbe un incidente automobilistico qualche tempo fa, nel lasciare l'ospedale, in risposta al telegramma di auguri da me inviatogli anche a nome della Commissione, ha inviato una lettera con la quale, mentre manifesta la sua riconoscenza alla Commissione per la partecipazione avuta alla sua disgrazia, esprime il suo desiderio di poter tornare presto a partecipare ai nostri lavori.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il deputato De Pasquale. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, come Ella certamente ricorderà, l'11 marzo 1964 il Presidente della Camera, su nostra richiesta, fissò alla nostra Commissione un termine di trenta giorni per riferire sulla pro-

posta di legge n. 296, presentata dall'onorevole Natoli ed altri e concernente la disciplina dell'attività urbanistica.

Ora le faccio rilevare che la nostra Commissione, pur essendosi riunita molte volte dopo quella data, non ha ancora preso in esame detta proposta di legge. Nè si può dire che durante questo periodo il calendario dei nostri lavori sia stato particolarmente affollato; tra l'altro vi è stata un'intera settimana di inoperosità.

Le ricordo inoltre che Ella, prima delle festività pasquali, aveva promesso che la proposta di legge in questione sarebbe stata posta all'ordine del giorno in una delle prime sedute della Commissione dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

Poiché ciò non si è verificato e poichè non sono più possibili, volendo rispettare il termine fissato dal Presidente della Camera, ulteriori dilazioni, a nome del gruppo parlamentare comunista le comunico che, ove rifiutasse ulteriormente di mettere all'ordine del giorno detta proposta di legge, saremmo costretti a ricorrere all'unica misura a nostra disposizione, cioè quella di impedire, col richiederne la rimessione all'Assemblea, che vengano discussi in questa sede anche tutti gli altri provvedimenti oggi al nostro esame.

Pertanto le domando formalmente a nome del mio gruppo se può assicurarci che a partire dalla prossima seduta della Commissione la proposta di legge Natoli verrà posta all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole De Pasquale, la questione da lei sollevata doveva essere proiettata in occasione di una seduta della Commissione in sede referente, appunto in quanto la proposta di legge da lei menzionata è stata assegnata alla Commissione per l'esame in sede referente.

Potrei quindi invitarla a ripetere le sue osservazioni nella sede più opportuna: tuttavia mi sembra utile fare alcune precisazioni.

Anzitutto devo farle rilevare che non è esatto quanto da lei ha poc'anzi affermato, e cioè che la nostra Commissione in questi ultimi tempi non è stata gravata da eccessivo lavoro: infatti sa bene che abbiamo esaminato ed approfondito in misura notevole i provvedimenti relativi alle zone disastrose del Vajont che in questo momento si stanno discutendo in Assemblea. Ritengo quindi che il tempo non sia stato certamente male utilizzato. Debbo anche far notare che per l'esame di quei provvedimenti si addivenne alla nomina di

un Comitato ristretto che ha lavorato con una certa intensità, impegnando numerosi membri di questa Commissione, i quali evidentemente non hanno potuto nel medesimo tempo occuparsi di altri problemi.

In seguito ad esplicita richiesta in proposito, il Presidente della Camera con lettera in data 11 marzo 1964 ha invitato la Commissione ad esaminare in sede referente la proposta di legge n. 296 d'iniziativa dei deputati Natoli ed altri, concernente la disciplina dell'attività urbanistica, ed a riferire all'Assemblea nel termine di trenta giorni.

Da quel giorno sono trascorsi quindici giorni di seduta dell'Assemblea: ne rimangono quindi altrettanti a nostra disposizione. In questi quindici giorni noi dovremmo, accogliendo l'invito del Presidente della Camera, esaminare in sede referente la proposta di legge n. 296 e predisporre la relazione per l'Assemblea.

Se questo non avvenisse, l'onorevole De Pasquale ed i componenti del suo gruppo avrebbero a loro disposizione una serie di strumenti regolamentari da usare per raggiungere le finalità propostesi.

Detto questo non ho altro da aggiungere. Se, onorevole De Pasquale, ella mi ripeterà la sua richiesta nella prossima seduta della Commissione in sede referente, le dirò — se la proposta di legge n. 296 non sarà già all'ordine del giorno — come e quando si pensa di assolvere al mandato che il Presidente della Camera ha affidato alla nostra Commissione.

Se ella, onorevole De Pasquale, crede opportuno già da questa mattina di porre in essere le preannunciate misure, io da parte mia non posso fare altro che prenderne atto assumendomi le mie responsabilità. Mi pare che ella abbia parlato di rifiuto di porre all'ordine del giorno della Commissione la proposta di legge n. 296. Ribadisco che non vi è stato alcun rifiuto, ma solo un rinvio, niente escludendo che il provvedimento sia esaminato dalla Commissione alcuni giorni prima della scadenza del termine fissato.

AMENDOLA PIETRO. Quali sono gli altri strumenti regolamentari a cui ella accennava, onorevole Presidente?

PRESIDENTE. Trascorsi i trenta giorni senza che la relazione sia stata presentata, si può chiedere che la proposta di legge sia iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea.

AMENDOLA PIETRO. Ella, onorevole Presidente, ha accennato alla possibilità di aspettare gli ultimi giorni: questa non sarebbe una cosa seria. La sua risposta è sostan-

zialmente negativa. Il Presidente della Camera ci ha chiesto di esaminare una proposta di legge, e ciò non si può fare l'ultimo giorno prima della scadenza del termine. Non possiamo quindi sciupare i giorni che ancora ci rimangono prima della scadenza stessa.

PRESIDENTE. Questa mattina siamo qui non per sciupar tempo, ma per utilizzarlo per esaminare una serie di provvedimenti che ho ritenuto necessario porre in discussione.

Mi riprometto di dare una risposta più ampia alla richiesta dell'onorevole De Pasquale in una prossima seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Costruzione delle carceri giudiziarie di Rimini (558).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Costruzione delle carceri giudiziarie di Rimini ».

DE PASQUALE. A nome del gruppo comunista chiedo la rimessione all'Assemblea di questo disegno di legge, a norma dell'articolo 40 del Regolamento.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta corredata del prescritto numero di firme, pari a un decimo dei componenti dell'Assemblea, il seguito della discussione del disegno di legge è sospeso.

Discussione del disegno di legge: Modifica all'articolo unico della legge 10 luglio 1962, n. 908, relativo alla composizione della Commissione consultiva in materia di revisione prezzi (1102).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica all'articolo unico della legge 10 luglio 1962, n. 908, relativo alla composizione della Commissione consultiva in materia di revisione prezzi » (1102).

L'onorevole Di Nardo ha facoltà di svolgere la relazione.

DI NARDO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947, n. 1501, ha disposto nuove norme per la revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche.

Lo stesso decreto dà facoltà, salvo patto contrario, di procedere alla revisione dei prezzi pattuiti, quando l'amministrazione riconosce che il costo complessivo dell'opera è aumentato o diminuito in misura superiore al 10 per cento per effetto di variazioni dei prezzi correnti.

La revisione dei prezzi è concessa a domanda dell'interessato e su parere di un apposita commissione istituita presso il Ministero dei lavori pubblici, a norma dell'articolo 4 del decreto predetto.

Di questa commissione facevano parte originariamente, tra gli altri, due rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli appaltatori e un rappresentante delle organizzazioni sindacali degli operai edili. Non era prevista, invece, alcuna rappresentanza delle associazioni cooperative, le quali, per essere molte volte appaltatrici di lavori pubblici, hanno un prevalente interesse alle deliberazioni della commissione.

Per ovviare a tale inconveniente, con legge 10 luglio 1962, n. 908, si è provveduto ad integrare la composizione della commissione con la partecipazione di due rappresentanti delle associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo.

Tale legge, se è venuta incontro alle esigenze della cooperazione, assicurandole la rappresentanza in un organo così delicato ed importante, ha creato, però, un problema di rilevante entità che occorre risolvere.

In base al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, è concesso il riconoscimento delle associazioni nazionali di categoria con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Tutte le associazioni così riconosciute acquistano dei diritti e dei doveri nuovi in relazione alla tutela dei propri associati e alla rappresentanza in comitati, consigli o commissioni che operano all'interno delle pubbliche amministrazioni, o che, comunque, si interessano al fenomeno sindacale.

Nel campo cooperativo le associazioni riconosciute sono molteplici e la rappresentanza di esse in seno alla commissione di cui alla legge del 1947, n. 1501, modificata dalla legge n. 908 del 1962, è limitata a due sole unità: donde il problema di stabilire fra quali di queste associazioni i rappresentanti debbono essere scelti.

Per ovviare a tale inconveniente, il disegno di legge in discussione stabilisce che ciascuna associazione ha un proprio rappresentante in seno alla commissione di cui si parla.

La norma, oltre ad eliminare motivi di attrito fra le varie associazioni per la designazione dei rappresentanti, dà un giusto riconoscimento all'importanza di queste associazioni, alle quali non può essere negato un proprio rappresentante in seno alla commis-

sione incaricata di esprimere il proprio parere sui ricorsi presentati dagli appaltatori e relativi alla revisione dei prezzi degli appalti di opere pubbliche.

Queste le ragioni per le quali mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Di Nardo per la sua relazione.

Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

ARTICOLO UNICO.

L'articolo unico della legge 10 luglio 1962, n. 908, è sostituito dal seguente:

« È chiamato a far parte della Commissione, istituita presso il Ministero dei lavori pubblici a norma dell'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947, n. 1501, un rappresentante per ciascuna delle Associazioni Nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, giuridicamente riconosciute ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, nominato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, su designazione delle citate Associazioni ».

Trattandosi di articolo unico, esso sarà votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (994).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

DE PASQUALE. Anche per questo disegno di legge, a nome del gruppo comunista, chiedo la rimessione all'Assemblea, a norma dell'articolo 40 del Regolamento.

PRESIDENTE. Anche in questo caso la richiesta è corredata dal prescritto numero

di firme, pari a un decimo dei componenti dell'Assemblea. La discussione del disegno di legge è quindi sospesa.

Discussione del disegno di legge: Norme per l'esecuzione di opere marittime nei porti situati oltre il confine orientale esistente prima della guerra 1915-18 (1103).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme per la esecuzione di opere marittime nei porti situati oltre il confine orientale esistente prima della guerra 1915-18 ».

DE PASQUALE. Il gruppo comunista chiede la rimessione all'Assemblea anche di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta è corredata del prescritto numero di firme, pari a un decimo dei componenti dell'Assemblea, la discussione del disegno di legge è sospesa.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

« Modifica all'articolo unico della legge 10 luglio 1962, n. 908, relativo alla composizione della Commissione consultiva in materia di revisione prezzi » (1102):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alessandrini, Amendola Pietro, Baroni, Beragnoli, Biaggi Francantonio, Bottari, Brandi, Busetto, Calvetti, Carra, Cetrullo, Colombo Renato, Curti Ivano, Degan, De Pasquale, Di Nardo, Fortini, Jacazzi, Lusoli, Napolitano Luigi, Palleschi, Poerio, Ripamonti, Taverna, Terranova Corrado.

È in congedo:

Helfer.

La seduta termina alle 10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI